

13:36 3 DIC 2018

A010001564



Consiglio Regionale del Piemonte



A00041175/A0300C-01 03/12/18 CR

2.18.2/1523/2018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n° 1519

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Revisione nella normativa regionale della definizione di "anziano", correlandola all'età biologica, con il superamento della soglia dei 65 anni - ODG collegato al Disegno di legge n. 294 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018" presentato dalla Giunta in data 04 Maggio 2018.

Premesso che:

- la costante e consistente modifica dell'andamento demografico sta mutando pesantemente il profilo della popolazione italiana;
- la cosiddetta piramide delle età della popolazione italiana mostra una forte erosione alla base tipica della maggior parte delle Nazioni sviluppate, assumendo quella che viene chiamata forma a trottola. Questo fenomeno, ovvero l'invecchiamento della popolazione, è dovuto alla diminuzione del tasso di natalità e al contemporaneo aumento della capacità di sopravvivenza e quindi della speranza di vita (con la conseguenza apparentemente paradossale dell'aumento del tasso di mortalità, che in realtà aumenta proprio perché la popolazione invecchia).
- l'aumento dell'attesa di vita (donne: 83,7 nel 2004 84,9 nel 2015; uomini nel 2004 78 e nel 2015 80,4) ha portato gli italiani in testa tra i paesi più "vecchi" nel mondo o al più secondi dopo il Giappone;
- le persone con oltre 65 anni d'età risultano in aumento di 160.000 unità e ormai rappresentano il 22.6% della popolazione italiana, pari a oltre 800 mila individui;

Considerato che

- il Piemonte, nel 2004 ha registrato 398.189 uomini over 65 e 563.299. donne per un totale di 961.488; invece al 31/12/2017 gli over 65 uomini erano 479.101 e le donne invece 626.953 per un totale di 1.106.054 con un incremento di oltre 144 mila individui pari al 15% circa;
- gli over 75 in Piemonte al 31 dicembre 2017 erano 584.150 (238.078 uomini, 372.052 donne);
- l'attuale normativa e prassi previdenziale nel mondo sviluppato ha aggiornato l'età media di pensionamento a 65 anni ed oltre, considerando non solo i saldi di bilancio dello Stato, ma anche il progressivo miglioramento dell'età biologica rispetto a

quello anagrafica dovuta a migliori stili di vita, migliore alimentazione, maggiori anni di studio e migliori condizioni lavorative, migliore cure sanitarie; di seguito si è giunti all'incremento dell'età in cui si è abili al lavoro, di riflesso con l'allungamento dell'aspettativa di vita sana;

Visto che :

alla domanda quando si diventa anziani la risposta è: *dipende*.

in sanità ad esempio anni fa la soglia dei 65 anni era considerata la soglia per sottoporre o meno il paziente ad interventi chirurgici per evitare il rischio da decesso intra-operatorio, ora questa si è spostata molto in là, in correlazione sia alle condizioni biologiche dell'individuo sia al miglioramento delle tecniche mediche;

per fare un esempio, anni fa si diceva che era normale avere una pressione sanguigna pari a 100+gli anni di vita, mentre oggi si considera normoteso chi ha una pressione di 140/90 mmHg massima a prescindere dall'età;

il giorno del 65esimo compleanno non sancisce più quindi il passaggio all'età anziana, ma una serie di tappe, che la letteratura sul tema ha così individuato:

- sociale: l'uscita dell'ultimo figlio da casa, la nascita del primo nipote,
- l'uscita dal mercato del lavoro
- la comparsa di patologie croniche che minano l'autosufficienza anche solo in forma parziale (scompenso cardiaco, Alzheimer, Parkinson e altre demenze senile, cardio e vasculopatie che minano la deambulazione, la vista o altri sensi e funzioni fondamentali)

vi è ormai un certo consenso internazionale nello spostare l'inizio della terza età dai 65 anni ai 75 anni;

Considerato che

al momento tutta la normativa regionale considera gli over65enni come soggetti che devono ricevere particolari prestazioni, attenzioni, incentivi o sconti, senza considerare le reali condizioni di salute e/o autosufficienza

Il Consiglio Regionale Impegna la Giunta

a stilare un documento che analizzi la questione dell'anzianità biologica rispetto a quella anagrafica, rivedendo quindi tutta la normativa regionale al riguardo.

FIRMATO IN ORIGINALE